

METODO GORDON

Edwin E. Gordon inventa, dopo oltre 50 anni di ricerca, una teoria chiamata **Music Learning Theory** (MLT) che ha come scopo primario la nascita e lo sviluppo del rapporto tra i bambini e la musica, sin dall'età neonatale, seguendo però la propensione e le abilità di ciascuno.

La capacità primaria, secondo Gordon, che bisogna avere nell'avvicinamento al mondo della musica è la "Audiation": caratteristica basilare per capire, ascoltare ed improvvisare musicalmente. E perché essa si sviluppi correttamente, il bambino deve vivere in un ambiente ricco musicalmente e stimolante.

Uno dei fondamenti su cui si basa il Metodo Gordon è che tutti nasciamo con un certo livello di attitudine musicale, definita come una potenzialità ad apprendere la musica. Una predisposizione che cresce gradualmente dal momento della nascita, arriva al proprio massimo nei primi cinque anni di vita e si stabilizza verso i 9 anni, sviluppandosi grazie a un ambiente in grado di far vivere al bambino esperienze musicali significative.

L'incontro tra l'attitudine musicale di ogni singolo individuo e le esperienze d'ascolto e interazione musicale, attivano processi sensoriali e psichici, chiamati "Audiation", che permettono la conoscenza e la comprensione, informale, dei suoni organizzati nella sintassi musicale.

Troviamo otto diverse tipologie di Audiation, tante quante sono gli approcci alla musica:

1. Ascolto di musica familiare o sconosciuta;
2. Lettura di musica familiare o sconosciuta;
3. Scrivere musica familiare o sconosciuta sotto dettatura;
4. Memorizzare ed eseguire musica familiare;
5. Memorizzare e scrivere musica familiare;
6. Produrre o improvvisare musica sconosciuta durante l'esecuzione o in silenzio;
7. Produrre o improvvisare musica sconosciuta durante la lettura;
8. Produrre o improvvisare musica sconosciuta durante la scrittura.

La gamma musicale che i bambini ascoltano cambia, generalmente, a seconda dell'ambiente culturale in cui crescono, assorbendo ed abituandosi alla musica che li circonda, considerandola, con il passare del tempo, familiare.

Sulla base di oltre 50 anni di osservazioni e ricerche Gordon descrive i processi per mezzo dei quali l'essere umano apprende la musica, dalla nascita all'età adulta, ipotizzando come tali processi avvengano con modalità analoghe a quelle proprie dell'apprendimento della lingua materna.

La musica è un linguaggio che tutti possono imparare in modo ludico e libero; infatti il movimento ed il gioco sono fondamentali per migliorare la comprensione e l'ascolto musicale: un'opportunità preziosa per sviluppare l'intelligenza emotiva e musicale dei bambini.

E' importante esporre il bambino, anche a partire dall'età neonatale, a un percorso di educazione musicale: in questo modo si "sfrutta" la sua massima capacità di assorbimento e si sviluppa la loro intelligenza emotiva e musicale.

Essere in contatto con la musica per i bambini è un'opportunità preziosa perché permette loro di esprimersi, alimentare la propria immaginazione e la propria creatività, sviluppando poi la capacità di introspezione, comprensione di sé, degli altri e della vita.

Riprendendo il concetto montessoriano di "educazione indiretta", all'inizio gli insegnanti di musica non chiedono di fare qualcosa al bambino, ma la fanno loro per lui. Cantano e si muovono, incoraggiando le sue

risposte musicali e guidandolo verso l'imitazione dei suoni che gli vengono proposti per poi accompagnarlo all'assimilazione della sintassi musicale, al canto e all'improvvisazione.

Lo scopo della M.L.T. è quello di creare una relazione significativamente affettiva con i partecipanti dialogando attraverso il linguaggio non verbale, che è quello musicale, i silenzi e il linguaggio corporeo.

In questo modo, la musica diventa per il bambino uno strumento di comunicazione e interazione ed egli crescendo ne può gioire come ascoltatore consapevole, come musicista amatoriale o come bravo musicista professionista.

Come si svolge una lezione di musica con il Metodo Gordon

Vengono proposti brevi canti melodici e ritmici che vengono cantati attraverso poche sillabe neutre: "pa", "pam", "bim", "bam", in modo tale che il bambino si concentri sulla musica piuttosto che sulle parole. Il canto viene poi ripetuto, perché la ripetizione sostiene l'apprendimento.

Tutto ciò avviene seguendo un approccio ludico e in gruppo, in un flusso continuo di movimento libero ed espressivo, privo di rigidità. Così il bambino assimila i suoni ascoltati, sviluppa il senso del ritmo e permette di percepire il tempo nello spazio.

Un fondamento del Metodo Gordon è l'Audiation: il termine, inventato dallo stesso Gordon, indica la capacità di pensare musicalmente e cioè di sentire e comprendere nella propria mente musica che non è fisicamente presente durante l'ascolto o la performance musicale.

È un meccanismo simile a quello del linguaggio: quando parliamo o ascoltiamo, "conserviamo" nella mente le parole appena dette o ascoltate. Questo ci consente di non perdere il filo del discorso e anticipare come si evolverà.

Lo stesso accade per la musica: richiamare alla mente musica ascoltata molto o poco tempo prima; predire i suoni che devono venire; cantare o ascoltare "in testa" o mentre si legge o si scrive uno spartito; improvvisare con la voce o lo strumento. Tutto questo è l'Audiation: un'abilità - quella del pensiero musicale - che non si insegna, ma si può aiutare il bambino ad acquisirla, costruendo con lui un dialogo musicale e guidandolo a un'imitazione partecipata, non a specchio.